

In Europa arrivano gli hashtag

di *Giovanni Mugnaini*

È ormai una prassi del Premier Matteo Renzi quella di annunciare le future riforme su twitter. Così gli hashtag #Scuolebelle, #Scuolesicure e #Scuolenuove sono stati usati da lui per presentare il **Rapporto sulla scuola** e il **Piano del governo**, da oltre 1 miliardo di euro, per rendere vivibili gli istituti fatiscenti (Piano che vede 21.230 edifici interessati in tutta la Penisola). Con questo stanziamento il Governo vuole far sì che, entro l'anno prossimo, una scuola su due abbia edifici più belli, sicuri e nuovi.

Alcuni dei punti centrali del Rapporto, o "rivisitazione rivoluzionaria" per usare le parole di Renzi, si possono riscontrare anche all'interno del **Programma del semestre europeo per Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport**, dove viene ribadita la relazione indissolubile (tutta da sviluppare) tra occupazione e istruzione e dell'educazione all'imprenditorialità. La disoccupazione giovanile, che in Italia è al 43,7%, è stata inserita nel Piano di riforme del Governo che cerca di contrastarla rendendo obbligatori per le Scuole superiori di 2° grado dei percorsi scuola-lavoro.

Il tasso molto alto di giovani disoccupati preoccupa anche l'Europa tanto che in Italia è già partito il Piano "Youth Guarantee", presentato dal precedente Governo presieduto da Enrico Letta, che punta a offrire a giovani che non studiano e non lavorano (i così detti 'neet') un'occasione di formazione e di lavoro entro 4 mesi dall'iscrizione al programma. Secondo il Piano del Governo i potenziali destinatari sono circa 2,2 milioni di giovani tra 15 e 29 anni. Eppure in questi primi 4 mesi, il Piano è partito a maggio, si sono iscritti solo 162 mila under 29, complice forse anche la campagna informativa del Governo un po' troppo timida.

Nel programma del semestre guidato dall'Italia, il Governo Renzi punta anche all'obiettivo di promuovere un migliore utilizzo nelle scuole delle **tecnologie digitali**, sfruttandolo come "mezzo per migliorare l'accesso e la partecipazione al patrimonio culturale europeo". Idea che ritorna anche in "La buona scuola", prevedendo l'insegnamento di programmazione informatica fin dalle scuole elementari. Dovrebbe poi entrare in vigore l'insegnamento di una delle materie d'esame in lingua straniera durante l'ultimo anno della scuola secondaria, il così detto 'CLIL' (Content and Language Integrated Learning). Questo servirebbe anche a favorire una **migliore comunicazione tra Stati** membri e non dell'Unione europea e che si trova in linea con il nuovo **Programma Erasmus Plus**, anch'esso inserito nel programma del semestre, al fine di "potenziare la cooperazione internazionale tra istituti di istruzione superiore" e di promuovere la mobilità studentesca.

Oltre a una soluzione per il caldissimo punto dei precari, che sono circa 150/160 mila, motivo per cui questo caso è finito anche nel mirino della Corte di Giustizia europea, c'è infine l'interesse a rendere più consapevoli i giovani dei loro diritti, a livello europeo, e non solo, e intervenire in tutta Europa per la **prevenzione dell'abbandono scolastico** (l'obiettivo è arrivare al 10% contro la media che nell'Unione è circa il 12%, in Italia il 17%). Senza dimenticare che deve essere facilitato **l'accesso in Europa** agli studenti di tutto il mondo, snellendo quindi le pratiche burocratiche per visti e permessi di soggiorno. Un modo per favorire l'innovazione, anche nel settore della ricerca, è la costruzione dello "**spazio europeo della ricerca**", che per ora rimane una grande ambizione. Molti Paesi emergenti, ma anche gli Stati Uniti, riescono ad attrarre giovani, anche alle prime armi, che hanno voglia di affacciarsi nel difficile, ma fondamentale per il futuro, mondo della ricerca. Un obiettivo che deve diventare primario anche per l'Europa e quindi per l'Italia.

Conoscete lo Youth Guarantee? Avevate mai sentito parlare del CLIL? Cosa pensate dell'Erasmus Plus? Potreste approfondire anche questi progetti durante i vostri OktoberFest!